

# La Filosofia del Postmoderno

Pensiero forte e pensiero debole

← I caratteri della modernità

← I caratteri del postmoderno

← Jean-François Lyotard

← Gianni Vattimo

# I caratteri della modernità

Il pensiero da Cartesio a Nietzsche

Pensare in termini di "novità" e "superamento"

Concepire la storia come emancipazione

Concepire l'uomo come dominatore della Natura

I caratteri della modernità

## Pensare in termini di novità e superamento

La filosofia moderna ha la tendenza a identificare  
ciò che è nuovo con ciò che è migliore

**NUOVO = MIGLIORE**

E ciò che è trascorso con qualcosa di superato

**TRASCORSO = SUPERATO**

I caratteri della modernità

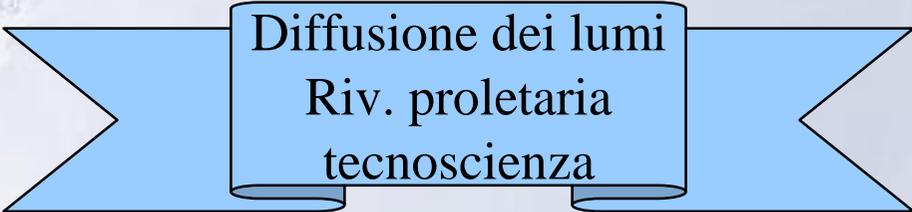
# Concepire la storia come emancipazione

La Storia conduce all'emancipazione dei popoli

I filosofi sono le guide in questo percorso



Libertà  
Eguaglianza  
Benessere



Diffusione dei lumi  
Riv. proletaria  
tecnoscienza

I caratteri della modernità

## L'uomo come dominatore della Natura

Esaltazione della scienza come strumento di dominio sulla natura

La Ragione viene identificata con la ragione scientifica



# I caratteri del postmoderno

## Il pensiero debole e pensiero forte

Sfiducia nelle teorie onnicomprensive

Rifiuto dell'enfasi del "nuovo"

Rinuncia della storia come processo universale o necessario

Rifiuto di identificare la ragione con la ragione tecnico-scientifica

# I caratteri del postmoderno

## Sfiducia nei macro-saperi onnicomprensivi e legittimanti

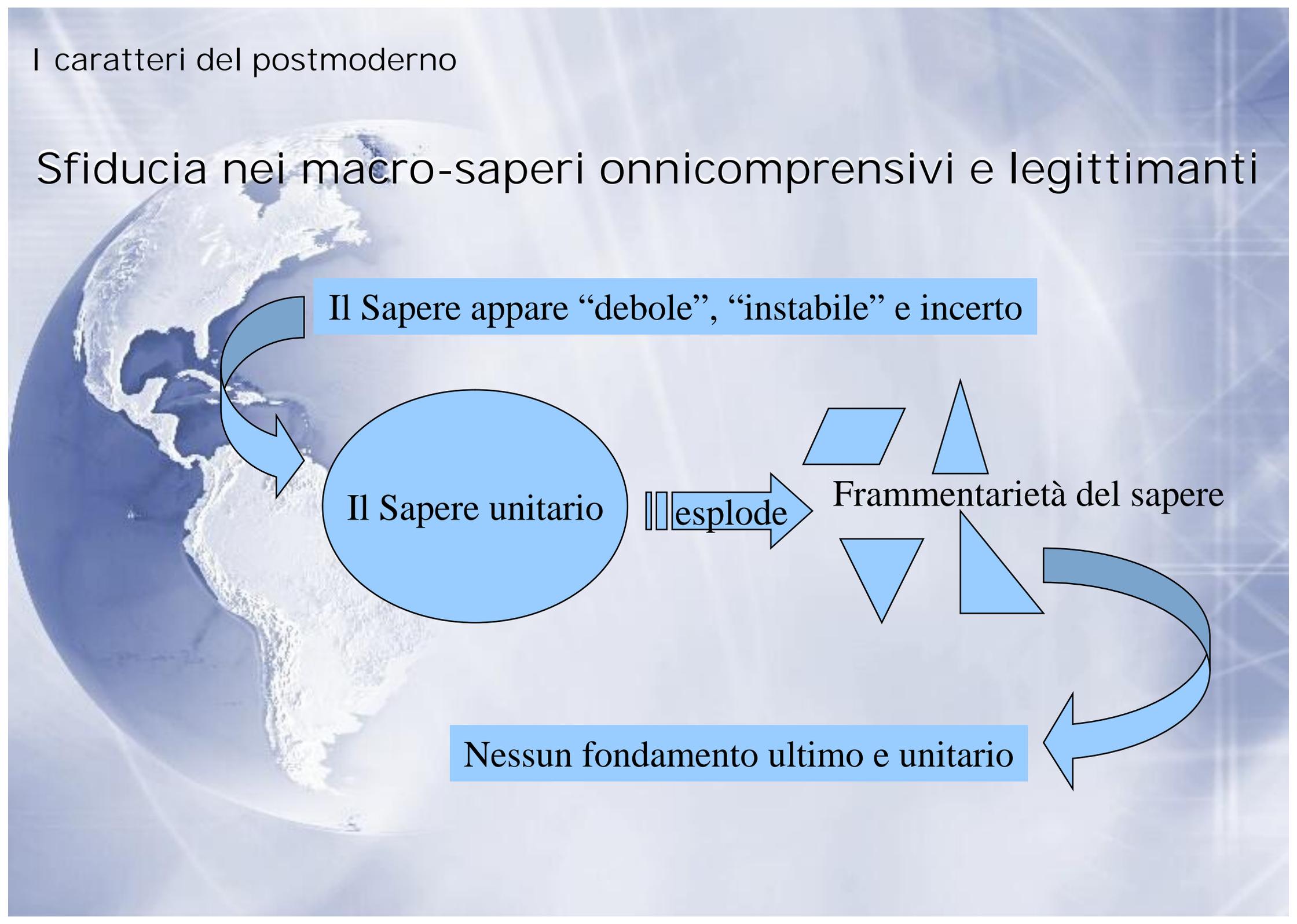
Il Sapere appare “debole”, “instabile” e incerto

Il Sapere unitario

esplode

Frammentarietà del sapere

Nessun fondamento ultimo e unitario



I caratteri del postmoderno

## Rifiuto dell'enfasi del "nuovo"

La novità non è più un valore in quanto tale

Né è migliore e dunque preferibile

Il postmoderno intende essere non un'avanguardia di "superamento"  
Ma la fine di tutte le avanguardie

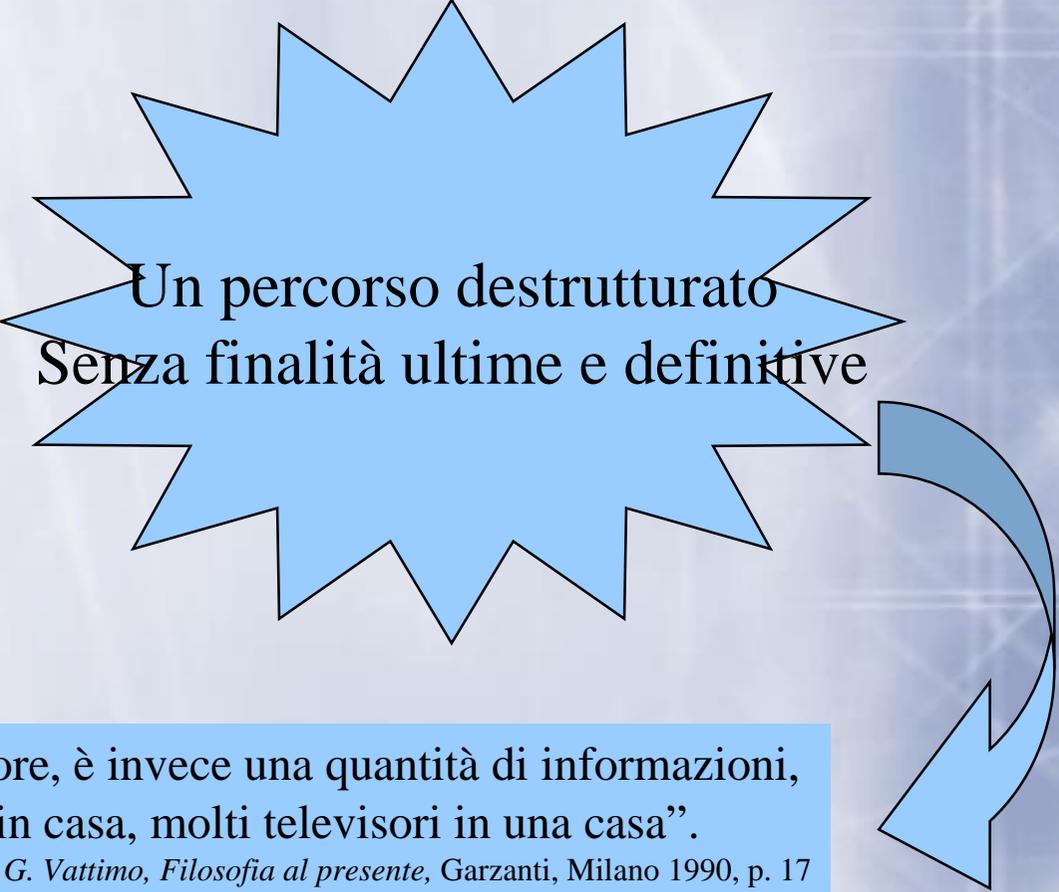
## I caratteri del postmoderno

Rinuncia della storia come processo universale o necessario

Alla Storia universale  
E unitaria  
si sostituisce



Un percorso destrutturato  
Senza finalità ultime e definitive



“La storia non è più un filo unitario conduttore, è invece una quantità di informazioni, di cronache, di televisori che abbiamo in casa, molti televisori in una casa”.

*G. Vattimo, Filosofia al presente, Garzanti, Milano 1990, p. 17*

I caratteri del postmoderno

Rifiuto di identificare la ragione con la ragione tecnico-scientifica

Il sapere non si identifica con la scienza e il metodo sperimentale

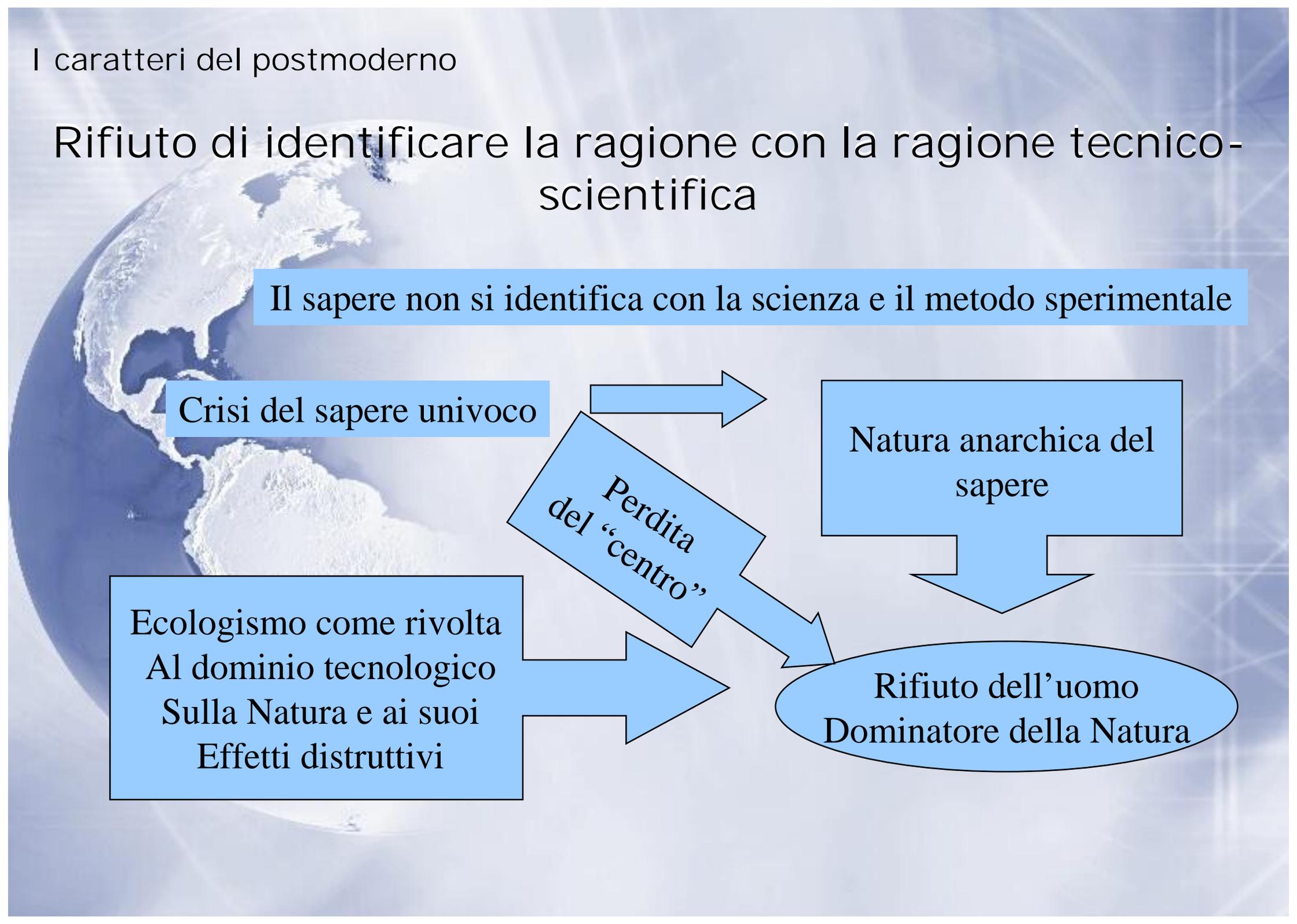
Crisi del sapere univoco

Perdita  
del "centro"

Natura anarchica del  
sapere

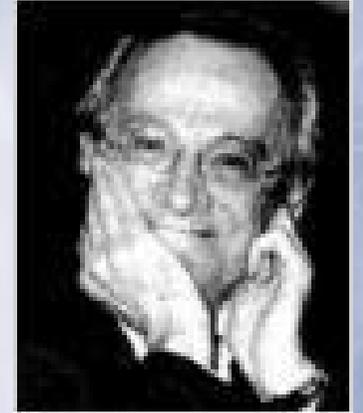
Ecologismo come rivolta  
Al dominio tecnologico  
Sulla Natura e ai suoi  
Effetti distruttivi

Rifiuto dell'uomo  
Dominatoro della Natura



# Jean-François Lyotard

Versailles 1924 - Parigi 1998



← La condizione postmoderna

← I grandi racconti della modernità

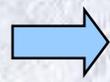
← I caratteri del sapere postmoderno

## La condizione postmoderna

*“La condizione postmoderna” è il libro del 1979  
che introduce il dibattito filosofico  
sull’epoca postmoderna*



Avvento delle  
Società industriali  
Avanzate e informatizzate



Postmodernità

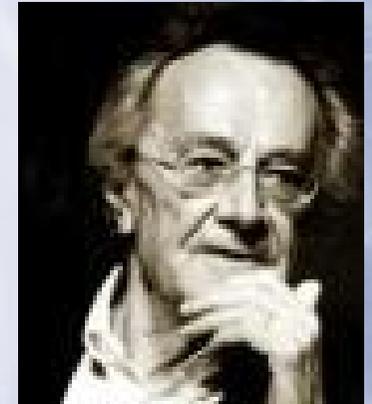
1. Sapere e verità subordinati all’efficienza
2. Delegittimazione di ogni sapere che non Sottostà al criterio dell’efficienza.

“Semplificando al massimo, possiamo considerare postmoderna l’incredulità nei confronti delle metanarrazioni”

# I grandi racconti della modernità

Questi racconti non sono miti nel senso di favole (il racconto cristiano non fa eccezione). Certo, come i miti essi mirano a legittimare istituzioni e pratiche sociali e politiche, legislazioni, etiche, modi di pensare. A differenza dei miti, tuttavia, non cercano questa legittimità in un atto originale fondatore, ma in un futuro di cui si vuole l'avvento, in altre parole in un'idea da realizzare [...] la quale conferisce alla modernità il modo che le è caratteristico: il progetto.

*J.F. Lyotard, Il postmoderno spiegato ai bambini, pp. 27-28*



Illuminismo: il sapere è legittimo perché favorisce l'emancipazione e la libertà dei popoli

Idealismo: sapere legittimo come conoscenza speculativa (Spirito assoluto)

Marxismo: è sapere dei saperi orientato verso la prassi rivoluzionaria

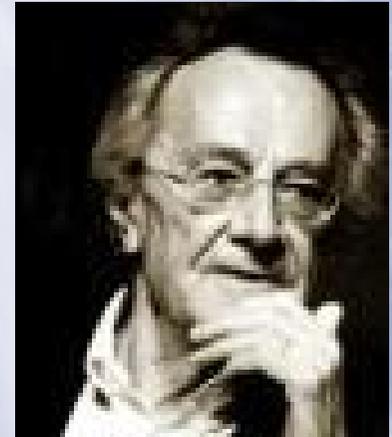
Cristianesimo: è legittimato perché conduce alla salvezza

Capitalismo: è legittimo perché grazie allo sviluppo tecnico-industriale emancipa dalla povertà

I metaracconti  
della  
modernità



## Le ragioni di delegittimazione



La mia tesi è che il progetto moderno (di realizzazione dell'universalità) non è stato abbandonato o dimenticato, ma distrutto, "liquidato". Ci sono molti tipi di distruzione, diversi nomi che ne sono il simbolo. "Auschwitz" può essere preso come nome paradigmatico per l'"incompiutezza" tragica della modernità.

*J.F. Lyotard, Il postmoderno spiegato ai bambini, Feltrinelli, Milano 1987, p. 28*

# Gianni Vattimo

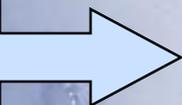
Torino 1936 - vivente



- ← Dal pensiero forte al pensiero debole
- ← Il nichilismo postmoderno
- ← Le ragioni di delegittimazione
- ← La società trasparente postmoderna
- ← Postmoderno e società dei media

# Dal pensiero forte al pensiero debole

Dal pensiero forte  
Metafisico  
(La modernità)



Pensiero debole  
postmetafisico



Rifiuto delle categorie  
Forti e delle legittimazioni  
Onnicomprensive.  
Nichilismo debole  
( EREDITA'  
NIETZSCHIANA)



“Oggi non siamo a disagio perché siamo nichilisti, ma piuttosto perché siamo ancora troppo poco nichilisti, perché non sappiamo vivere sino in fondo l’esperienza della dissoluzione dell’essere”.

*G. Vattimo, Filosofia al presente. Garzanti, Milano 1990, p. 26*

# Il nichilismo postmoderno

## NICHILISMO DEBOLE

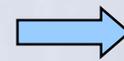


Non ha né rimpianti per le antiche certezze  
Né smanie per nuove totalità

Nietzsche



“morte di Dio”

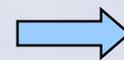


Fine degli assoluti  
metafisici

Heidegger



Concezione  
Epocale  
Dell'essere



L'essere non è, ma  
accade



## Le ragioni di delegittimazione

“La modernità, nella ipotesi che propongo, finisce quando- per molteplici ragioni- non appare più possibile parlare della storia come qualcosa di unitario”.

*G. Vattimo, La società trasparente, Garzanti, Milano 1990, p. 8*



Fine della  
storia



Come corso unitario  
e progressivo  
di eventi



Perdita di punti  
di riferimento  
assoluti

Anche per Vattimo la modernità è  
“smentita” dalla storia dell’uomo

# La società trasparente postmoderna



Gianni Vattimo

## Postmoderno e società dei media

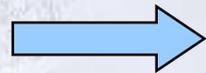
La società dei mass media e della comunicazione generalizzata non producono omologazione. Ma il contrario.

*“radio, televisione, giornali sono diventati elementi di una generale esplosione e moltiplicazione di Weltanschauungen, di visioni del mondo”*

*G. Vattimo, La società trasparente, Garzanti, Milano 1990, p. 12*



Il caos apparente della  
Società postmoderna



emancipazione



Ideali  
di pluralismo  
e tolleranza



# Un caso particolare: la Spagna franchista

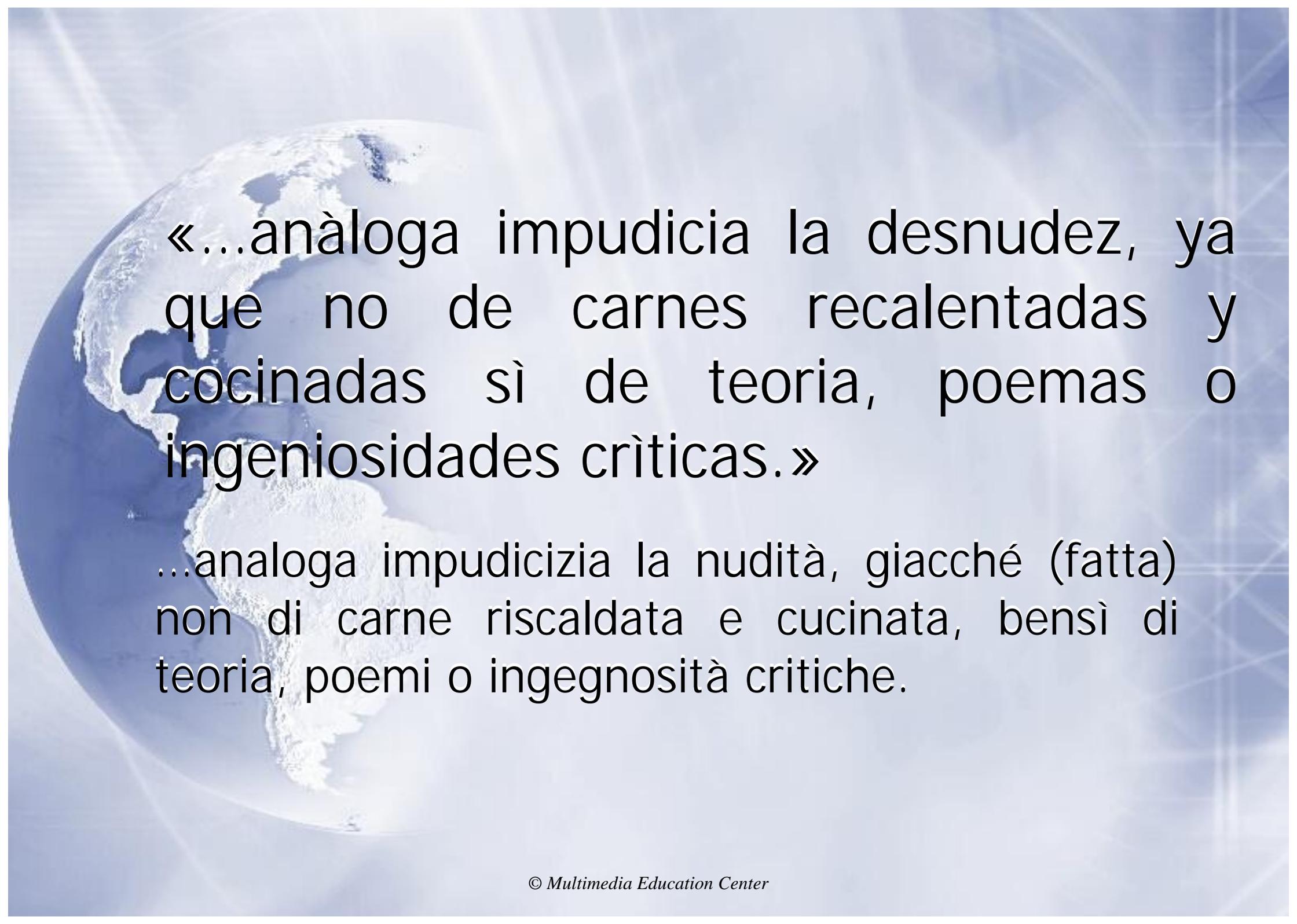
La decostruzione del testo letterario e  
teatrale negli anni '60 e '70



# Luís Martìn-Santos

(1924-1964)

*Tiempo de silencio, 1962*



«...anàloga impudicia la desnudez, ya que no de carnes recalentadas y cocinadas sì de teoria, poemas o ingeniosidades crìticas.»

...analoga impudicizia la nudità, giacché (fatta) non di carne riscaldata e cucinata, bensì di teoria, poemi o ingegnosità critiche.



Alfonso Sastre

(Madrid 1926)

Arte Nuevo, 1945

*La Sangre y la Ceniza,*  
*1962-1965*

# The Theatre of the Absurd



“ One day we were born , one day we shall die...the light gleams an instant, then it's night once more “ S. Beckett Waiting for Godot

# Historical background



The nuclear bombing of Hiroshima, 1945



The infamous entrance to Auschwitz.

- The aftermath of World War II increased by the **Cold War**.
- The **atrocities** of the Nazi concentration camps.
- The Allies' **atomic bomb**.
- Disillusionment coming from the realization that Britain had been reduced to a **second-class power**.

# New meaning of existence

- Awareness of **man's propensity to evil** and conscience of the **destructive power of scientific knowledge**.
- The lack of moral assurance and the **decline of religious faith**.
- The **disillusionment** with both the liberal and social theories about economic and social **progress**.
- **Mistrust** in the power of **reason**.

A sense of anguish,  
helplessness,  
rootlessness and lost  
developed especially  
among the young

# French existentialism

- **Existentialism** saw man trapped in a hostile world.
- Human life was **meaningless** and this created a sense of **confusion**, **despair** and **emptiness**.
- **The universe was not rational** and defied any explanation = **ABSURD**
- **The main exponent of this philosophical current was the French Jean Paul Sartre.**



Jean Paul Sartre (1905-1980)

# POST-WAR DRAMA

- During the 1950's= **REVIVAL** of **DRAMA** in Britain

showing → **REJECTION** of **TRADITIONAL**  
**VALUES**

- **TWO MAIN TRENDS** in new post-war drama:

**ANGER** and **ABSURD**

# “ANGRY YOUNG MEN”

**EDUCATED middle class or working class playwrights**  
(left-wing ideas)

Also called the **KITCHEN-SINK DRAMA** (squalid setting)

- Formally NOT innovative plays ⇒ **REALISTIC PLAYS**
- but **INNOVATIVE CONTENT** ⇒ **STRONG CLASS CONSCIOUSNES**
- **Frustration of the younger generation** who rejected their parents' middle class values and wanted to expose their unfair situation
- **Direct/real language** of the working class
- **Attacks against the establishment** (the ruling classes and their values)

main exponent = John Osborne – *Look back in Anger* (1956)

# The theatre of the Absurd

Influence of **Camus** and **Sartre (existentialism)**



**pessimistic view of man's existence =  
no purpose at all in man's life, totally absurd**

**Man is lost**



**A BIG existential question**

**WHAT IS THE PURPOSE OF HUMAN EXISTENCE?**

**NO MEANING AT ALL**

**A tragic situation, insignificant and desperate**

Beckett's plays want to represent

**The absurdity and Irrationality of Human Existence**

**So ...he could not follow a realistic form of drama**

**→ INNOVATIVE FORM**

# **Main THEMES of Beckett's plays**

(influenced by existentialism)

- **The sense of man's alienation.**
- **The cruelty of human life.**
- **The absence or the futility of conventional objectives**
- **The meaninglessness of man's struggle**
- **The meaningless of language ( use of jokes, puns, twisted clichés, hilarious , enigmatic and outrageous comments)**

# The theatre of the Absurd

- Term applied to a group of dramatists:

Rumanian Ionesco, Russian Adamov  
(Beckett met them in Paris), Alfred Jarry , Jean  
Grenet and Samuel Beckett (the most  
representative)



# WAITING FOR GODOT

- First written in **French** and performed in Paris → *En Attendant Godot* (1953) (written in a foreign language to maintain the language as simple and detached as possible)
- Then translated (by Beckett himself) **into English** (1954) and performed in London → *Waiting for Godot* (1955)

## General situation of B's plays

All of his characters ARE TRAPPED by a situation from which they can not escape (buried in earth, in dustbins)

# Main features: plot

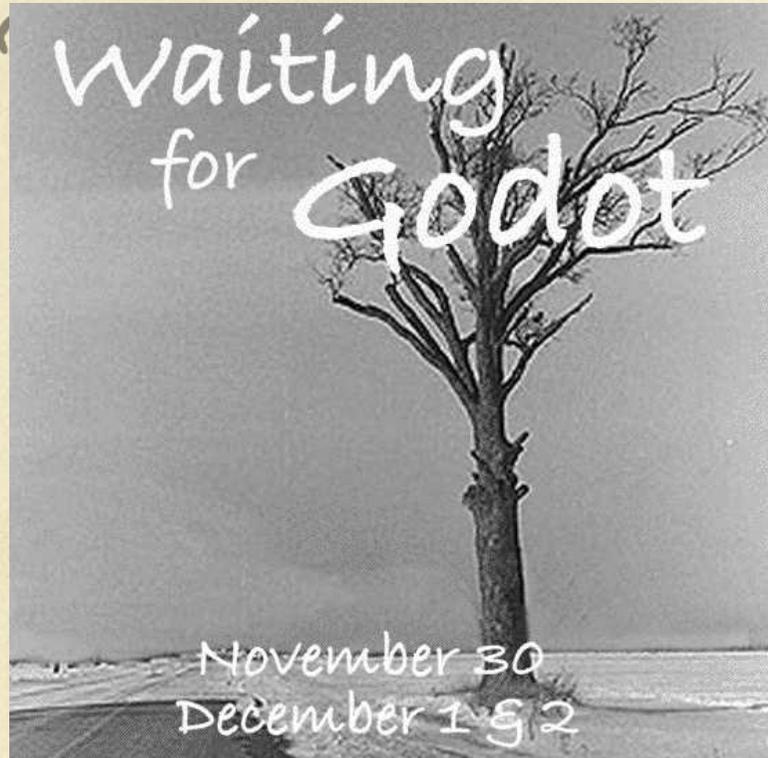
## WAITING FOR GODOT

- NO STORY, NO PLOT (**static work**) nothing happens
- The characters interact to **fill up their time**, pauses and silences are as important as words
- They quarrel, they put on or off boots (Estragon) or hat (Vladimir)
- **they speak but not to communicate** something – **they just fill up the time** to avoid silence
- The play has a circular structure: the initial situation is the same as the final one

# Main features: time

- WAITING FOR GODOT ( God not)
- No development in time
- No past, no future = the characters do not remember their past or figure out their future
- one day similar to the following
- Not a beginning not an end (sort of nightmare)
- First act almost identical to the second

# Main features: setting



○ A **country road, a bare tree** (everywhere)

## **Symbolical setting**

(expressionism= the representation of the mind and its existential desolation and despair)

# Main features: CHARACTERS

- Two tramps ESTRAGON (gogo) and VLADIMIR (didi)
- Other two tramps POZZO (the boss) and LUCKY (the slave)
- The boy announcing the arrival of GODOT (that never comes)

## Who is godot?

It may recall the idea of God (In French= **Little God**)

**Go + . (dot)** (they want to go but they do not move)

N.B.: Beckett never said it was God

This is what the characters do:

just **WAITING FOR GODOT (main theme)**

Godot = something/someone that could relieve man from an unbearable situation

But..... **GODOT NEVER COMES**

# Main features: language

- Incoherent babbling, puns, gags (language loses its meaning too)
- Many **PAUSES, MIMING, SILENCES**
- What happens on the stage is often contradicted by the words spoken by the protagonists

**Vladimir** “Well, Shall we go?”  
**Estragon** “ Yes, let’s go”  
*[they do not move]*

# Main features: Style

- It is pervaded by a **grotesque humour** (irony about everything because everything is equally meaningless)
- It may be considered a **Tragi-comedy**
- **Tragedy**= they would like to commit suicide to put an end to their absurd, desperate situation
- **Comedy**= There is no tragic end, they fail, they cannot escape their existential situation
- Its tone is tragic and desperate.

FILM (English)

<http://www.youtube.com/watch?v=TDjgThErfIM>

THEATRE (English)

[http://www.youtube.com/watch?v=X7\\_g52JrshE](http://www.youtube.com/watch?v=X7_g52JrshE)

**“Waiting”** (from about minute 1:35 of the video)

[http://www.youtube.com/watch?v=YELhHkDvwZM&feature=mfu\\_in\\_order&list=UL](http://www.youtube.com/watch?v=YELhHkDvwZM&feature=mfu_in_order&list=UL)

THEATRE (Italian)

<http://www.youtube.com/watch?v=GBfJaHDDZI8&feature=related>



**HAPPY DAYS** <http://www.youtube.com/watch?v=4f9wM-6OLl8&feature=related>

# bibliography

- Heaney-Montanari: Face to Face , Lang Ed,
- De luca, Grillo, pace Ranzoli; Literature and beyond , Loescher Editore, 2004
- <http://comma.english.ucsb.edu/content/beckett-and-theatre-absurd>
- [www.sparknotes.com/lit/godot/](http://www.sparknotes.com/lit/godot/)
- Maglioni, Thomson , Literary Hyperlinks concise, Ed. Blackcat , 2010



# IL POSTMODERNO ITALIANO



Gli anni '60 sono gli anni della  
Neo-avanguardia

✧ Gli anni '70 rappresentano il  
ritorno all'ordine e alla  
letteratura istituzionale

# L'approdo al Postmoderno dei «vecchi» narratori

Italo Calvino

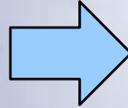
Umberto Eco

✧ 1979 Se una notte  
d'inverno un  
viaggiatore

✧ 1980 Il nome della  
rosa

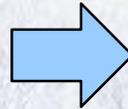
# Il nome della rosa

**I PERSONAGGI:  
-GUGLIELMO DA  
BASKERVILLE**



**-ADSO**

**-JORGE DA  
BURGOS**



**II**

**I MASTINI DEI BASKERVILLE**

**e**

**+  
GUGLIELMO DI OCCAM**

**JORGE LOUIS BORGES**

**III**

**S**

# Se una notte d'inverno un viaggiatore

- ✧ Il romanzo della nebbia
  - ✧ Il romanzo dell'esperienza corporosa
  - ✧ Il romanzo simbolicointerpretativo
  - ✧ Il romanzo politico-esistenziale
  - ✧ Il romanzo cinico-brutale
  - ✧ Il romanzo dell'angoscia
  - ✧ Il romanzo logico-geometrico
  - ✧ Il romanzo della perversione
  - ✧ Il romanzo tellurico-primordiale
  - ✧ Il romanzo apocalittico
- ✧ Se una notte d'inverno un viaggiatore
  - ✧ Fuori dell'abitato di Malbork
  - ✧ Sporgendosi dalla costa scoscesa
  - ✧ Senza temere il vento e la vertigine
  - ✧ Guarda in basso dove l'ombra s'addensa
  - ✧ In una rete di linee che s'allacciano
  - ✧ In una rete di linee che s'intersecano
  - ✧ Sul tappeto di foglie illuminato dalla luna
  - ✧ Intorno a una fossa vuota
  - ✧ - Quale storia laggiù attende la fine? –
    - ✧ Chiede, ansioso d'ascoltare il racconto



# I giovani narratori

Enrico Palandri

1979 Boccalone

Andrea De Carlo

1981 Treno di panna

Vittorio Tondelli

1980 Altri libertini



# Il bilancio di una generazione

✧ Pier Vittorio Tondelli,

✧ *Un weekend postmoderno*, 1990

“...il senso collettivo si perde nei microcircuiti dell'elettronica, per giungere alla celebrazione della propria inautenticità e della consapevolezza che non c'è niente di nuovo nel sole e nella pioggia, e la nostra sopravvivenza è legata alla possibilità di ripercorrere simultaneamente il passato e i suoi fantasmi.”

# CARATTERI DEL POSTMODERNO ITALIANO

- ✧ *COMMISTIONE DEI GENERI LETTERARI*
- ✧ *RIUSO O CITAZIONE IRONICO-PARODICA DI MATERIALI DELLA TRADIZIONE, PASTICHE*
- ✧ *RIFERIMENTI ALLA CULTURA POPOLARE CONTEMPORANEA CON INSERZIONI DA ALTRI CODICI LINGUISTICI (CINEMA, FUMETTO, MUSICA POP)*



“Frammenti di culture devastate: (...) immaginate un supermercato delle parole, dove ci sono i pezzi di libri che uno ha letto, le marche di sigarette, le frasi ascoltate distrattamente, tutto quello che circola sotto l’aspetto di parola e di frase; così quello che dice è davvero una merce, ti amo (e mette nel carrello uno scatolone di detersivo per lavatrice); io vivo (prendo anche il cacao?); voglio un paio di scarpe da ginnastica (aironi azzurri attraversano il cielo...). ” (E. Palandri, *Boccalone*)



**MURAKAMI HARUKI  
E IL  
POSTMODERNO GIAPPONESE**

## **Il Giappone negli anni del secondo dopoguerra**

1960 → Il Giappone esporta materie prime ed importa cultura.

1980 → Boom economico, commistione tra cultura giapponese e cultura occidentale.

### **I nuovi scrittori e le loro innovazioni**

Tra i più famosi in Italia: Murakami Ryu, Murakami Haruki e Banana Yoshimoto.

Il libro: bene di consumo e simbolo d'appartenenza.

Lo scrittore: figura pubblica vicina ai suoi lettori.

### **Murakami Ryu**

1976 → *Blu quasi trasparente*: romanzo di forte impatto contenutistico e stilistico.

# Murakami Haruki

1979 → *Ascolta la canzone del vento.*

Denuncia l'incapacità dei giovani di comunicare con i propri genitori.

1982 → *Nel segno della pecora.* Inizia la sua carriera di scrittore.

## Innovazioni linguistiche

1. Lingua giapponese fatta appositamente per essere tradotta.  
(Critica di Kenzaburo Oe)
2. Esplicitazione del soggetto e dei pronomi personali.
3. Assenza del nome del protagonista.

## Poetica

1985 → *La fine del mondo e il paese delle meraviglie.*

Premio Takizaki Jun'ichiro.

1. Difficoltà di catalogare i romanzi in un genere specifico → Noir.

2. *Il doppio mondo.*

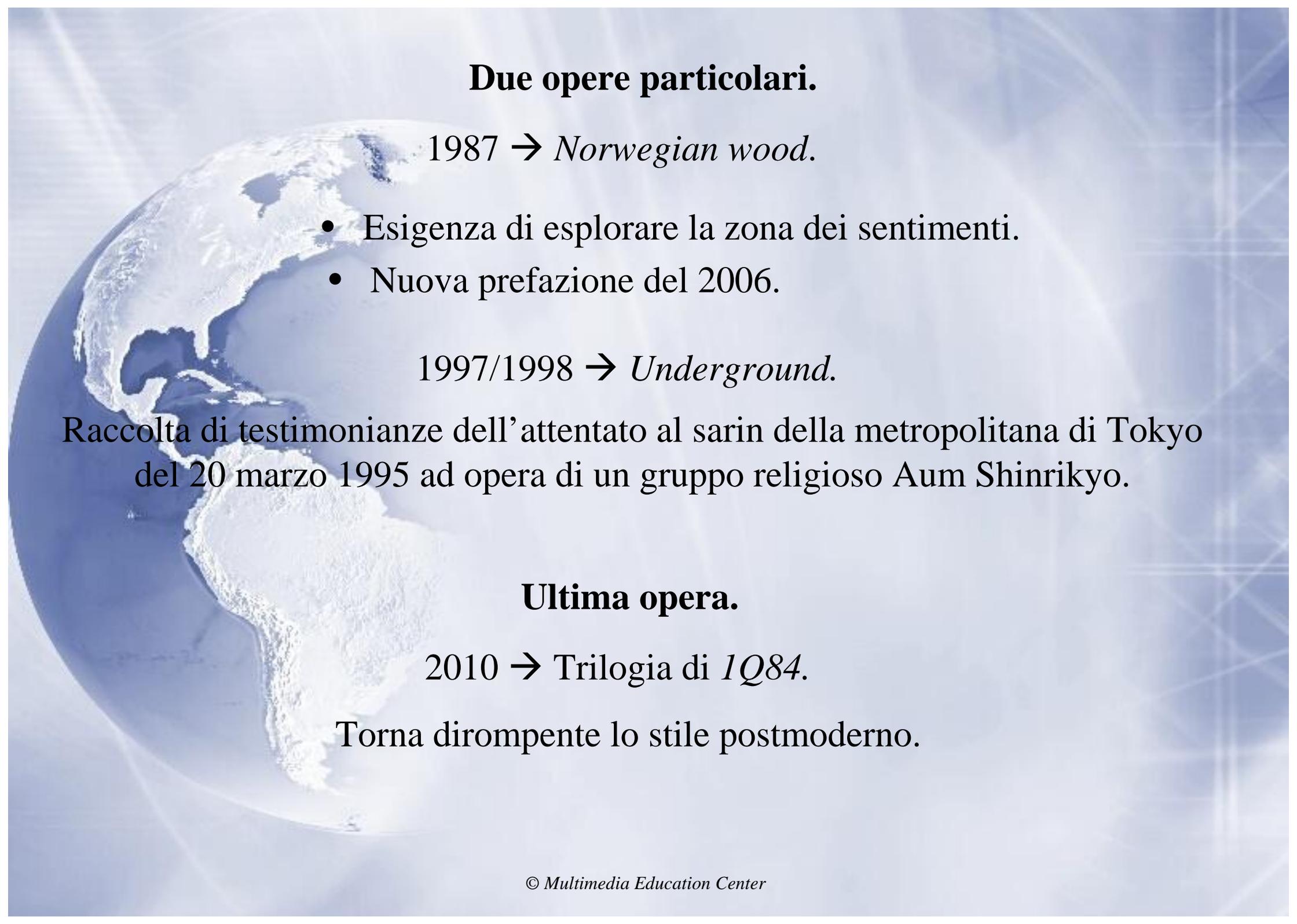
3. “Realismo magico”.

4. Struttura binaria della narrazione.

2002 → *Kafka sulla spiaggia.*

Tutti gli elementi della sua poetica + forte presenza dell'elemento occidentale.

Il personaggio vive una sorta di complesso edipico nei confronti della madre e odio profondo nei confronti del padre assassinato.



## **Due opere particolari.**

1987 → *Norwegian wood*.

- Esigenza di esplorare la zona dei sentimenti.
- Nuova prefazione del 2006.

1997/1998 → *Underground*.

Raccolta di testimonianze dell'attentato al sarin della metropolitana di Tokyo del 20 marzo 1995 ad opera di un gruppo religioso Aum Shinrikyo.

## **Ultima opera.**

2010 → Trilogia di *1Q84*.

Torna dirompente lo stile postmoderno.

# *Moderno, postmoderno, quasi antico*

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO



# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Labirinto

- ▶ Città greca
- ▶ Lupanare
- ▶ Casa Trimalchione
- ▶ Cena - Dedalo
- ▶ Nave

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Labirinto

- ▶ Città greca
- ▶ Lupanare
- ▶ Casa Trimalchione
- ▶ Cena - Dedalo
- ▶ Nave

*“Sed nec viam diligenter tenebam,  
nec quo loco stabulum esset  
sciebam. Itaque quocumque ieram,  
eodem revertabar” (6,3)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Labirinto

- ▶ Città greca
- ▶ **Lupanare**
- ▶ Casa Trimalchione
- ▶ Cena - Dedalo
- ▶ Nave

*“Per anfractus deinde  
obscurissimos egressus in hunc  
locum me perduxit” (8,3)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Labirinto

- ▶ Città greca
- ▶ Lupanare
- ▶ Casa Trimalchione
- ▶ Cena - Dedalo
- ▶ Nave

*“Quid faciamus homines miserrimi  
et novi generis labyrintho inclusi?”  
(73,1)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Labirinto

▶ Città greca

*“Non potest esse pretiosior homo”  
(70,1)*

▶ Lupanare

▶ Casa Trimalchione

*“Has lautitias aequavit ingeniosus  
cocus” (70,6)*

▶ **Cena - Dedalo**

▶ Nave

*“Ingeniosa gula est” (119)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Labirinto

- ▶ Città greca
- ▶ Lupanare
- ▶ Casa Trimalchione
- ▶ Cena - Dedalo
- ▶ Nave

*“Fingite nos antrum Cyclopi intrasse” (101,7)*



# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Naufragio

- ▶ Retorica
- ▶ Legge
- ▶ Religione
- ▶ Morale
- ▶ Scienza
- ▶ Storia
- ▶ Arti
- ▶ Letteratura

*“Haec sunt consilia mortalium,  
haec vota magnarum cogitationum.  
En homo quemadmodum natat!”  
(115,10)*

*“Si bene calculum ponas, ubique  
naufragium est.” (115,17)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Naufragio

- ▶ Retorica
- ▶ Legge
- ▶ Religione
- ▶ Morale
- ▶ Scienza
- ▶ Storia
- ▶ Arti
- ▶ Letteratura

*“Parentes obiurgatione digni sunt,  
qui nolunt liberos suos severa lege  
proficere.” (4,1)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Naufragio

- ▶ Retorica
- ▶ Legge
- ▶ Religione
- ▶ Morale
- ▶ Scienza
- ▶ Storia
- ▶ Arti
- ▶ Letteratura

*“Quid faciant leges, ubi sola pecunia regnat?  
Ergo iudicium nihil est nisi publica merces.” (14,2)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Naufragio

- ▶ Retorica
- ▶ Legge
- ▶ **Religione**
- ▶ Morale
- ▶ Scienza
- ▶ Storia
- ▶ Arti
- ▶ Letteratura

*“Nemo enim caelum caelum putat,  
nemo ieiunium servat, nemo Iovem  
pili facit” (44,17)*

*“Quis unquam venit in templum et  
votum fecit?” (88,7)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Naufragio

- ▶ Retorica
- ▶ Legge
- ▶ Religione
- ▶ **Morale**
- ▶ Scienza
- ▶ Storia
- ▶ Arti
- ▶ Letteratura

*“Si quis vitiorum omnium inimicus  
rectum iter vitae coepit insistere,  
primum propter morum  
differentiam odium habet.” (84,1)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Naufragio

- ▶ Retorica
- ▶ Legge
- ▶ Religione
- ▶ Morale
- ▶ **Scienza**
- ▶ Storia
- ▶ Arti
- ▶ Letteratura

*“Medicus enim nihil aliud est quam animi consolatio” (42,5)*

*“Ubi astronomia? Ubi sapientiae cultissima via?” (88,6)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Naufragio

- ▶ Retorica
- ▶ Legge
- ▶ Religione
- ▶ Morale
- ▶ Scienza
- ▶ **Storia**
- ▶ Arti
- ▶ Letteratura

*“Cum Ilium captum est,  
Hannibal...” (50,5)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Naufragio

- ▶ Retorica
- ▶ Legge
- ▶ Religione
- ▶ Morale
- ▶ Scienza
- ▶ Storia
- ▶ **Arti**
- ▶ Letteratura

*“... simulque causam desidia  
praesentis excutere, cum  
pulcherrimae artes perissent.”  
(88,1)*

*“Pecuniae cupiditas haec tropica  
instituit.” (88,2)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

- 
- ▶ Retorica
  - ▶ Legge
  - ▶ Religione
  - ▶ Morale
  - ▶ Scienza
  - ▶ Storia
  - ▶ Arti
  - ▶ Letteratura

## Naufragio

*“Insectantur, quacunq̄ue ratione possunt, litterarum amatores, ut videantur illi quoque infra pecuniam positi” (84,3)*

*“Nescio quo modo bonae mentis soror est paupertas” (84,4)*

*“Lapides in Eumolpum recitantem miserunt” (90,1)*

*“Miscebat Atellanicos versus ut tunc primum me etiam Vergilius offenderit” (68,5)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

**BIBLIOTECA**

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Biblioteca

*“Tres bybliothechas habeo, unam  
Graecam, alteram Latinam.” (48,4)*



# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Pinacoteca

*“Erat autem venalicium cum titulis pictum, et ipse Trimalchio capillatus caduceum tenebat Minervaque ducente Romam intrabat.” (29,3)*

*“In pinacothecam perveni vario genere tabularum mirabilem” (83,1)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Orologio

*“Eheu nos miseros, quam totus homucio nil est!” (34,10)*

*“Horologium in medio, ut quisquis horas inspiciet, nomen meum legat.” (71,11)*

*“Dies nihil est. Dum versas te, nox fit. Itaque nihil est melius quam in triclinium ire.” (41,10)*

*“Heu, eheu, utres inflati ambulamus! Minoris quam muscae sumus. Nos non pluris sumus quam bullae.” (42,4)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Teatro

- ▶ Cena
- ▶ Nave
- ▶ Crotone
- ▶ Neapolis

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Teatro

▶ Cena

▶ Nave

▶ Crotone

▶ Neapolis

*“Pantomimi chorum, non patris  
familiae triclinium crederes” (31,7)*

*“Simus ergo, quod melius est, a  
primitiis hilares et Homeristas  
spectemus” (59,2)*

*“Ecce autem diductis lacunaribus  
subito circulus ingens demittitur”  
(60,3)*

*“Vidi Romae Saturnalibus eiusmodi  
cenarum imaginem fieri” (69,9)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Teatro

- ▶ Cena
- ▶ Nave
- ▶ Crotone
- ▶ Neapolis

*“Non est dilata fallacia, sed ad latus  
navigii furtim processimus,  
capitaque cum superciliis  
denudanda tonsori praebuimus”  
(103,3)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Teatro

▶ Cena

▶ Nave

▶ **Crotone**

▶ Neapolis

*“Quid ergo cessamus mimum  
componente?” (117,4)*

# Moderno, postmoderno, quasi antico

LABIRINTO

NAUFRAGIO

BIBLIOTECA

PINACOTECA

OROLOGIO

TEATRO

## Teatro

▶ Cena

▶ Nave

▶ Crotone

▶ Neapolis

*“Grex agit in scaena mimum: pater ille vocatur, filius hic, nomen divitis ille tenet.*

*Mox ubi ridendas inclusit pagina partes, vera redit facies, adsimulata perit.” (80,9)*



# L'ARTE POSTMODERNA

a cura di  
Alberto D'Atanasio

Elaborazione grafico-iconologica di Michela Lupattelli

# DADAISMO

1916...

- **Rifiuto provocatorio di ogni atteggiamento razionalistico usato per abbattere le convenzioni borghesi intorno all'arte.**
- **Contributo dei «ready-made», opere realizzate con oggetti reali, non prodotti con finalità estetiche, e presentati come opere d'arte. I «ready-made» sono un'invenzione di Marcel Duchamp, il quale inventa anche il termine per definirli che in italiano significa approssimativamente «già fatti», «già pronti».**
- **L'artista, non è più colui che sa fare delle cose con le proprie mani, ma è colui che sa proporre nuovi significati alle cose, anche per quelle già esistenti.**



Marcel Duchamp, *Ruota di bicicletta*, 1913



Marcel Duchamp, *Fontana*, 1916-17



Man Ray, *Venere restaurata*, 1936

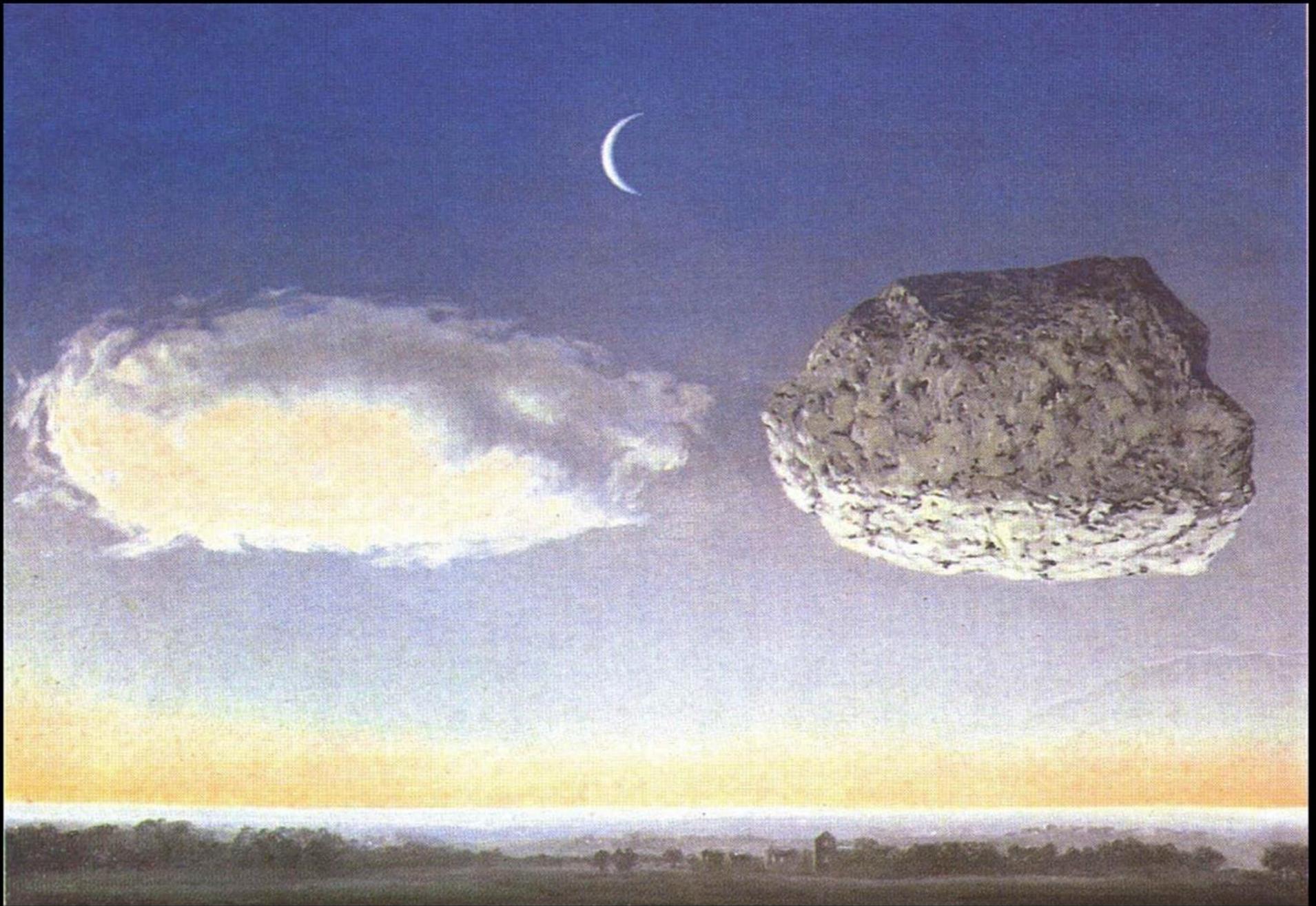


Man Ray, *Cadeau*, 1974

# SURREALISMO

1925...

- **Arte figurativa e non astratta, che vuole trasfigurare la realtà, ma non negarla.**
- **Tecnica degli accostamenti inconsueti e delle deformazioni irreali, che hanno origine nella metamorfosi delle forme.**
- **Spostamento del senso. Ossia la trasformazione delle immagini, che abitualmente siamo abituati a vedere in base al senso comune, in immagini che ci trasmettono l'idea di un diverso ordine della realtà.**



René Magritte, *La Battaglia di Argonne*, 1959

# ASTRATTISMO

1916...

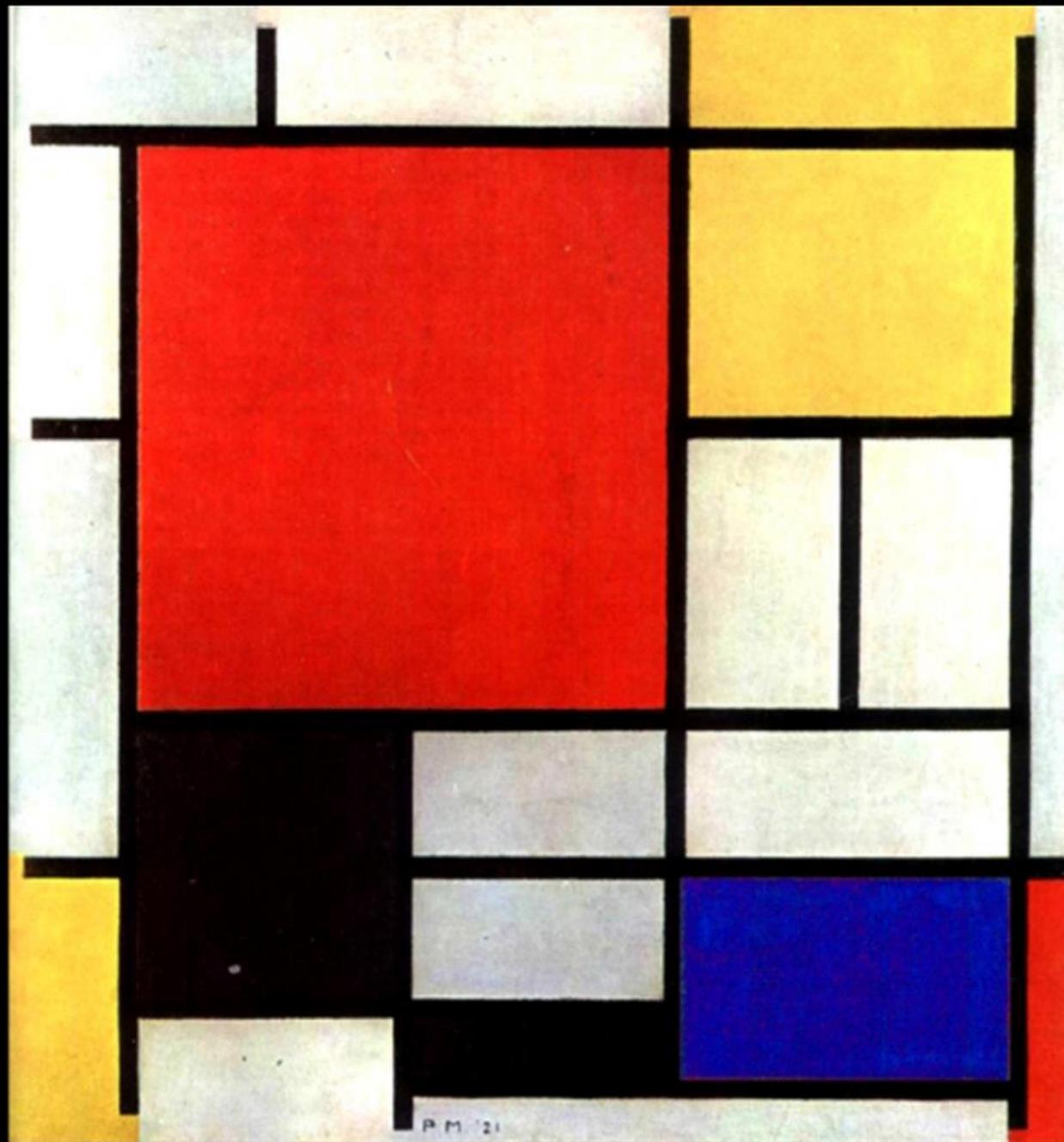
- Nuova idea di comunicazione, di esprimere contenuti e significati, senza prendere in prestito nulla dalle immagini già esistenti intorno a noi.
- La raffigurazione diviene invenzione. L'artista procede in maniera totalmente autonoma rispetto alle forme reali.
- Simbolismo di forme geometriche e colori come mezzo di comunicazione e di nesso strettissimo tra opera d'arte e dimensione spirituale.



Vasilij Kandinskij , *Giallo Rosso Blu*, 1925



Piet Mondrian , *Albero grigio*, 1911



Piet Mondrian , *Composizione con grande riquadro rosso*, 1921

# INFORMALE

1950...

- Rifiuto del concetto di forma e negazione di una conoscenza razionale della realtà. Il termine «informale» fu coniato negli anni '50 dal critico francese Tapié.
- Si differenzia dall' arte astratta, costituendone un ampliamento, come possibilità di creare immagini nuove e come allargamento del concetto stesso di creatività artistica

## INFORMALE GESTUALE

«Action Painting».

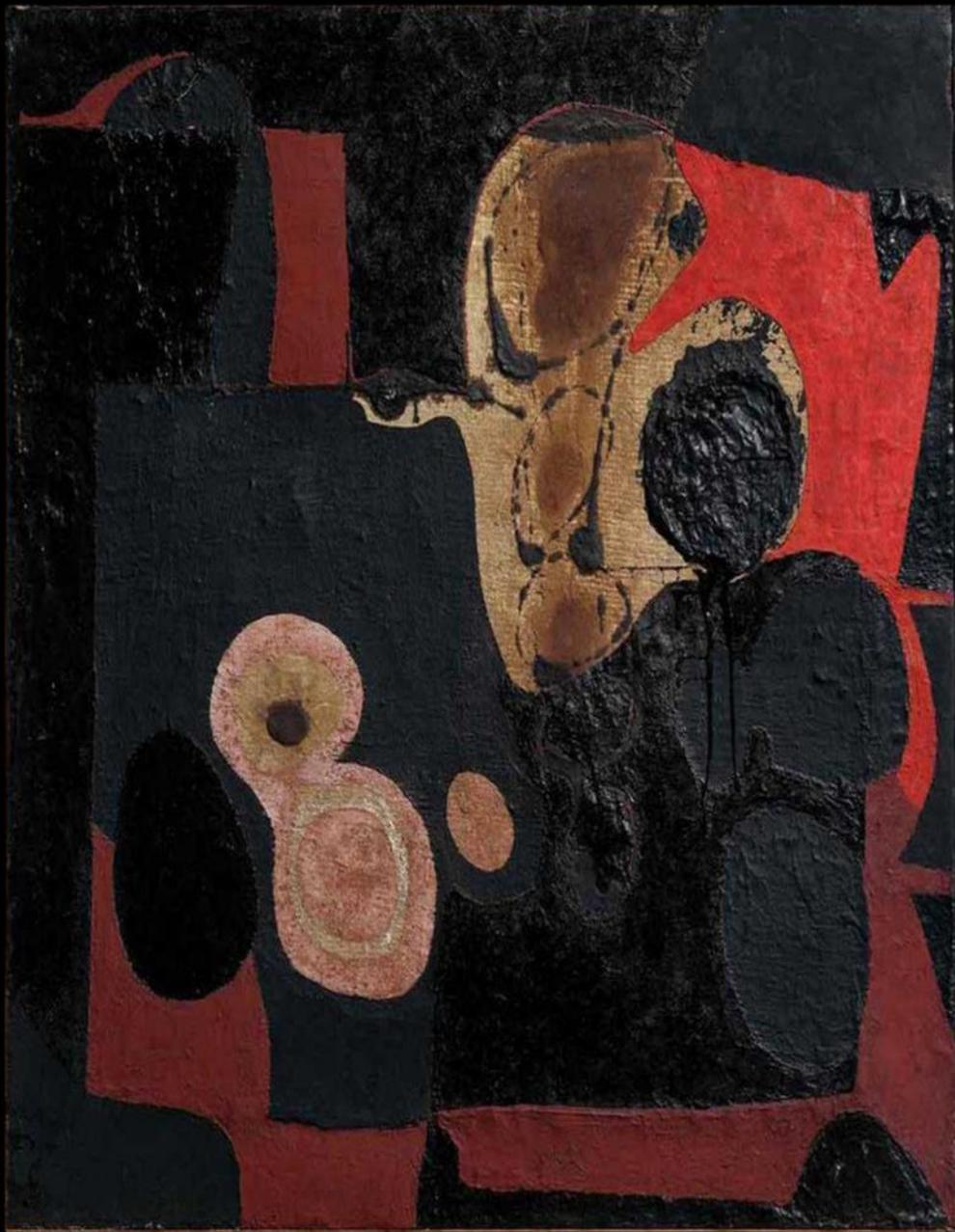
Suo maggior rappresentante è Jackson Pollock. La sua tecnica pittorica consisteva nello spruzzare o far gocciolare (dripping) i colori sulla tela senza procedere ad alcun intervento manuale diretto sulla superficie pittorica.

## INFORMALE MATERICO

Superamento del confine tra immagine bidimensionale e immagine plastica, proponendo opere che non sono più classificabili nelle tradizionali categorie di pittura o scultura. Si ricorre a materiali poveri: legni bruciati, vecchi sacchi di juta, lamiere, plastica, ecc.



Jackson Pollok , *Convergence*, 1952



Alberto Burri , *Catrame*, 1949



Alberto Burri , *Rosso Plastica*, 1962

# POP ART

1960...

- Nasce negli Stati Uniti intorno alla metà degli anni '50 con le prime ricerche di Robert Rauschenberg e Jasper Johns dall'incontro tra arte e cultura dei mass-media.
- Cultura largamente dominata dall'immagine, proveniente dal cinema, dalla televisione, dalla pubblicità, dai rotocalchi, dal paesaggio urbano largamente dominato dai grandi cartelloni pubblicitari.
- Documentare i cambiamenti di valori indotti nella società dal consumismo. Quei cambiamenti che consistono in una preferenza per valori legati al consumo di beni materiali e alla proiezione degli ideali comuni sui valori dell'immagine, intesa soprattutto come apparenza.



Andy Warhol , CocaCola, 1962



Andy Warhol , Marilyn, 1967

# ARTE CONCETTUALE

1965...

- Espressione artistica in cui i concetti e le idee espresse sono più importanti del risultato estetico e percettivo dell'opera stessa.
- L'idea e la riflessione subentrano al manufatto e all'oggetto, indipendentemente dal loro carattere tradizionale o innovativo.
- Volontà di sottrarre l'arte medesima ai vincoli formali e culturali che ne avevano costituito la tradizione

«New Dada»

Recupero, in chiave dadaista, dell'oggetto d'uso quotidiano da inserire nelle opere d'arte.

«Minimal Art»

Grandi strutture tridimensionali, realizzate in forma di geometria assoluta, spesso metalliche a tinte unite, unite secondo criteri di asettica composizione



**Michelangelo Pistoletto , *Venere degli Stracci*, 1967**



**Christo Vladimirov Javachev , *Wrapped Kunsthalle*, 1968**

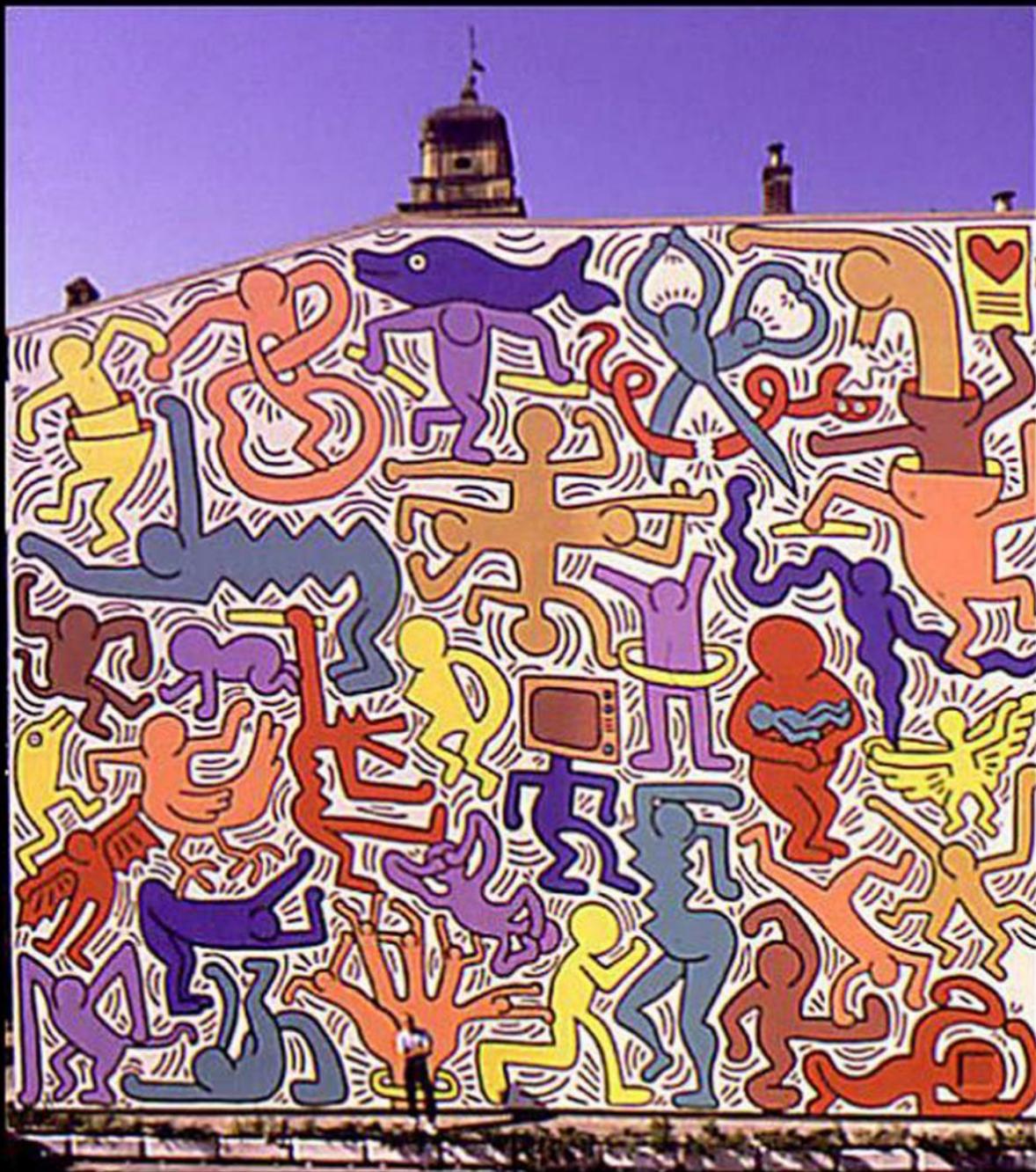


Alexander Calder, *Teodelapio*, 1962

# POSTMODERNISMO

1970...

- **Recupero di visioni più tradizionali dell'arte figurativa e ritorno all'uso della pittura e della scultura per veicolare le esperienze del campo estetico.**
- **Superamento del concetto di progresso continuo ed ascendente. Tutto è stato già espresso e la «citazione» diviene uno dei procedimenti tipici e più riconoscibili delle varie tendenze artistiche.**
- **Composizione come risultato di frammenti di culture e storie diverse filtrate attraverso la MEMORIA.**



Keith Haring, *Tuttomondo Pisa*, 1989



Keith Haring, *Due cuori*, 1987



Jean-Michel Basquiat , Autoritratto, 1982